

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE

(Difesa)

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1969

(14^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente **BATTISTA**

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

Rinvio del seguito della discussione:

« Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale del Nastro Azzurro tra combattenti decorati al valor militare »
(485) (D'iniziativa dei deputati Scarascia Mugnozza e De Meo) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE Pag. 115, 116
CELIDONIO, relatore 116

Discussione e approvazione con modificazioni:

« Assegni straordinari ai decorati al valor militare e dell'Ordine militare d'Italia »
(560) (D'iniziativa dei deputati Covelli; Durand de la Penne; Scarascia Mugnozza e de Meo; Boldrini ed altri; Michelini ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE 108, 109, 110, 111, 113, 115
BORSARI 109, 110, 111, 113
BURTULO 111
CIPELLINI 115

COLLEONI, relatore Pag. 108, 112, 113
D'ANGELOSANTE 109
DI VITTORIO BERTI Baldina 113
FERRARI, sottosegretario di Stato per la difesa 108, 109, 110, 111, 113
MORANDI 110
PELIZZO 109, 110, 111
ROSA 112, 114
TANUCCI NANNINI 115

La seduta ha inizio alle ore 11.

Sono presenti i senatori: Albarello, Anderlini, Battista, Bera, Berthet, Borsari, Burtulo, Cagnasso, Carucci, Cipellini, Celidonio, Colleoni, D'Angelosante, Baldina Di Vittorio Berti, Lisi, Morandi, Pelizzo, Rosa e Tannucci Nannini.

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Ferrari.

MORANDI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Covelli; Durand de la Penne; Scarascia Mugnozza e De Meo; Boldrini ed altri; Michelini ed altri: « Assegni straordinari ai decorati al valor militare e dell'Ordine militare d'Italia » (560) (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Covelli, Durand de la Penne; Scarascia Mugnozza e De Meo; Boldrini, D'Alessio, D'Ippolito, Fasoli, Nahoum, Trombadori e Vergani; Michelini, Almirante e Romeo: « Assegni straordinari ai decorati al valor militare e dell'Ordine militare d'Italia », già approvato dalla Camera dei deputati.

Come gli onorevoli colleghi ricorderanno, la discussione del disegno di legge, nella seduta precedente, fu rinviata per dar modo al Governo di studiare la possibilità di una revisione in aumento degli assegni ai decorati dell'Ordine militare d'Italia. Era stata, infatti, notata una certa sperequazione tra gli assegni previsti per i decorati al valor militare e quello per i decorati dell'Ordine militare d'Italia; mentre, cioè, la rivalutazione degli assegni per i decorati al valore militare avrebbe raggiunto circa il quadruplo, quella per i decorati dell'Ordine militare d'Italia sarebbe stata solo di tre volte.

Il Ministero del tesoro, sollecitato sia da parte nostra che da parte del Ministero della difesa, è riuscito a reperire il modesto finanziamento occorrente per una rivalutazione degli assegni dell'Ordine militare d'Italia in misura pari a quella degli assegni al valor militare.

Dichiaro aperta la discussione generale.

C O L L E O N I , relatore. Mi sia consentito ricordare, signor Presidente, che il disegno di legge in discussione fu assegnato, in un primo tempo, alla Commissione in sede referente; successivamente, la presidenza del Senato, in accoglimento della richiesta unanime della Commissione stessa, ne ha disposto l'assegnazione in sede deliberante.

Ritengo, pertanto, inutile ripetere oggi la relazione da me svolta in sede referente nella seduta del 7 maggio scorso e, d'altro canto, l'oggetto del provvedimento è chiaro e non credo che richieda ulteriori commenti.

È bene, quindi, che ceda la parola al rappresentante del Governo perchè ci dica se si è trovato il modo di migliorare gli assegni ai decorati dell'Ordine militare d'Italia.

F E R R A R I , sottosegretario di Stato per la difesa. Per quanto riguarda i termini della questione, non posso che richiamarmi a quanto ha già chiaramente detto il Presidente.

Il Governo è in grado di proporre, in seguito ad accordi intercorsi tra il Ministero della difesa ed il tesoro, un congruo aumento degli assegni ai decorati dell'Ordine militare d'Italia. A tal fine, il Governo propone due emendamenti sostitutivi, uno al primo comma dell'articolo 2, tendente ad aumentare la misura degli assegni per i decorati dell'Ordine militare d'Italia, e l'altro al primo comma dell'articolo 6, tendente a precisare l'onere complessivamente comportato e la relativa copertura finanziaria. In base ai suddetti emendamenti vengono ad essere equiparati, nella rivalutazione, i due ordini di decorazioni.

Il primo dell'articolo 2, pertanto, dovrà essere così letto, per quanto riguarda le cifre: « per il grado di Cavaliere, lire 210.000; per il grado di Ufficiale, lire 240.000; per il grado di Commendatore, lire 270.000; per il grado di Grand'Ufficiale, lire 300.000; per il grado di Cavaliere di Gran Croce, lire 330.000 ».

Il secondo emendamento, quello cioè proposto all'articolo 6, è inteso a precisare l'onere finanziario a carico dello Stato in lire 2.640 milioni, stabilendone la copertura sempre a carico del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Quanto al maggior onere di lire 40 milioni derivante dalla proposta modifica dell'articolo 2, debbo far presente che detto onere verrà, in concreto, fronteggiato utilizzando parte dello stanziamento accanto-

4^a COMMISSIONE (Difesa)14^a SEDUTA (11 giugno 1969)

nato per l'anno 1969 per l'istituzione della carriera del personale ausiliario addetto alla conduzione di automezzi.

Queste sono le modifiche proposte dal Governo: mi pare che lo sforzo compiuto dimostri la buona volontà del dicastero della difesa e di quello del tesoro. Tenete presente, d'altronde, che a voler fare una rivalutazione ulteriore degli assegni in questione di sole 10.000 lire annue, ad esempio, arriveremmo ad un maggiore onere di circa 7-800 milioni. Ripeto che questo è stato lo sforzo massimo che ha potuto compiere il Tesoro ed è il massimo che ha potuto ottenere la Difesa.

P E L I Z Z O . Il parere della Commissione finanze e tesoro sugli emendamenti del Governo è stato chiesto?

P R E S I D E N T E . Non ancora, perchè la notizia della concessione di questi aumenti è pervenuta alla Presidenza della Commissione soltanto ieri sera. Pertanto, o seguiamo la procedura normale e rimandiamo l'approvazione del provvedimento alla prossima seduta, richiedendo nel frattempo il prescritto parere alla Commissione finanze e tesoro sugli emendamenti proposti, oppure sospendiamo brevemente la seduta, per consentire al relatore, al rappresentante del Governo e, se volete, anche al Presidente, di recarsi presso la 5^a Commissione, attualmente in riunione, per sollecitare il prescritto parere.

D'ANGELOSANTE . A nome anche dei senatori Baldina Di Vittorio Berti, Borsari, Carucci, Bera e Sema presento un emendamento sostitutivo dell'intero articolo 3, del seguente tenore: « L'assegno straordinario di cui all'articolo 1 e la pensione straordinaria di cui all'articolo 2 sono estesi a favore dei congiunti dei decorati alla memoria o deceduti successivamente al conferimento della ricompensa o della decorazione.

« L'assegno straordinario e la pensione straordinaria di cui al precedente comma sostituiscono gli assegni previsti, rispettivamente, dagli articoli 1 e 3 e dall'articolo 2

della legge 5 marzo 1961, n. 212, fermo restando il disposto dell'articolo 81 della legge 18 marzo 1968, n. 313, per quanto concerne il diritto a favore dei genitori, collaterali ed assimilati ».

B O R S A R I . Già in altra occasione abbiamo detto che se l'aumento degli assegni ai decorati al valor militare fosse stato pari, nelle proporzioni, a quello che si è avuto per i decorati di medaglia d'oro, si sarebbe potuto comprendere la norma che riduce del 50 per cento la reversibilità dell'assegno stesso; ma poichè siamo di fronte ad un aumento molto inferiore a quello che ci si attendeva, la reversibilità al 50 per cento comporterebbe un vero e proprio danno.

Per questo motivo chiediamo che non venga introdotto tale principio e presentiamo in tal senso l'emendamento di cui ha dato lettura il senatore D'Angelosante.

In definitiva, noi chiediamo, in via principale che gli aumenti siano maggiori; in via subordinata, chiediamo la soppressione della riduzione della reversibilità al 50 per cento.

F E R R A R I , *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo è contrario all'emendamento proposto dal Gruppo comunista.

P R E S I D E N T E . Vista l'opposizione del Governo, non ci resta che seguire la normale procedura: richiedere, cioè, il parere della Commissione finanze e tesoro sugli emendamenti proposti, rinviando, di conseguenza, il seguito della discussione alla prossima seduta.

B O R S A R I . Ma la nostra proposta non è cosa nuova: ne avevamo già parlato, in sede referente, e, per giunta, c'è anche il precedente dell'assegno alle medaglie d'oro, in proposito!

P E L I Z Z O . La proposta che è stata presentata può anche essere fondata; debbo notare con rammarico, tuttavia, che la Com-

missione corre il rischio, procedendo in questo modo, non solo di non fare discussioni di alta politica, ma nemmeno di approvare le « legghine »: siamo arrivati ad un vero e proprio punto morto della nostra attività legislativa, e questo mi preoccupa veramente.

Abbiamo davanti a noi, dunque, un disegno di legge sul quale siamo sostanzialmente tutti d'accordo; resterebbe da approvare l'adeguamento dell'assegno agli insigniti dell'Ordine militare d'Italia. L'unico dubbio in proposito deriverebbe dalla mancanza del parere della 5^a Commissione. Ricordo, però, ai colleghi, che quando fu varato il provvedimento per le medaglie d'oro, il parere della Commissione finanze e tesoro era addirittura contrario! La considerazione in cui è tenuta la categoria dei decorati di medaglia d'oro al valor militare ha fatto sì che noi — nonostante il parere contrario della Commissione competente in materia finanziaria — siamo riusciti a portare a buon fine il provvedimento, che è divenuto legge dello Stato.

Ora, in questo caso, ci troviamo di fronte a 336 persone insignite dell'Ordine militare d'Italia, la più giovane delle quali ha 75 anni; si tratta, quindi, di una categoria che, purtroppo, va ad esaurimento a breve scadenza. Non capisco, pertanto, perchè si ponga quasi il dubbio che la Commissione finanze e tesoro possa essere di avviso contrario; formalmente, comprendo che dovremmo essere muniti dei prescritti pareri...

PRESIDENTE. Finchè si trattava, senatore Pelizzo, di emendamenti governativi, potevamo anche risolvere il problema recandoci immediatamente, il relatore, il rappresentante del Governo ed io, alla Commissione finanze e tesoro, per invitare quei commissari ad esprimere seduta stante il loro parere. Si è però aggiunto un altro emendamento che non ci consentirebbe, per le implicazioni finanziarie che comporta, di agire in tal modo.

PELIZZO. Sono d'accordo sull'esigenza di procedere nel pieno rispetto del Regolamento, ma sono altresì convinto che

è necessario operare in modo da andare avanti il più possibile nel nostro lavoro.

Mi rivolgo di conseguenza ai colleghi dell'opposizione, i quali hanno sollevato una questione che sposta notevolmente i termini quantitativi del problema e reca delle modifiche che il rappresentante del Governo ha espressamente definito non accoglibili: li pregherei di valutare se non sia il caso di soprassedere alla loro richiesta, che in questo momento sarebbe certamente respinta, con il risultato, però, di ritardare ulteriormente l'iter del disegno di legge: tale richiesta potrà, comunque, essere avanzata in futuro, in un momento magari più favorevole.

MORANDI. Ritengo giusto l'intendimento di perequare il coefficiente di rivalutazione della misura degli assegni di ricompensa al valor militare e dei decorati dell'Ordine militare d'Italia. Osservo però, ad esempio, che l'assegno per le madaglie d'argento è stato portato da 18.000 a 80.000 lire, aumentando la cifra iniziale di 4,2 volte; se aumentiamo in base allo stesso coefficiente anche l'assegno spettante ai decorati dell'Ordine militare d'Italia, risulterebbe, per il grado di cavaliere, la cifra di 220.000 lire e non quella di 210.000, come invece indicato dall'emendamento proposto dal Governo.

Mi rendo conto che la differenza è minima, per cui non voglio sollevare al riguardo una questione; però, se vogliamo essere precisi e scrupolosi, sarebbe forse bene eliminare anche queste minime discrepanze.

FERRARI, sottosegretario di Stato per la difesa. Il criterio di aumento non è rigoroso: le nuove cifre sono state stabilite in base ad un criterio unico, però con un certo arrotondamento.

BORSARI. Desidero ripetere che non è certo la prima volta che solleviamo il problema dell'ammontare degli assegni proposti. Già quando iniziammo l'esame del disegno di legge in sede referente, quindici o venti giorni fa, decidemmo di sentire il Ministro (che avrebbe dovuto onorarci

4^a COMMISSIONE (Difesa)14^a SEDUTA (11 giugno 1969)

della sua presenza) perchè in parecchi ci convincemmo che la misura degli assegni proposta era insufficiente, per cui stimammo opportuno prospettare l'esigenza di assegni di entità più congrua, sia pure dilazionati negli esercizi finanziari futuri. Questa era la nostra proposta primaria; ed aggiunti: nel caso che la proposta venga accolta e che gli assegni siano aumentati, possiamo anche aderire al criterio delle reversibilità al 50 per cento; nel caso, invece, che gli assegni rimangano nella misura precedentemente fissata, chiediamo che venga abolita la reversibilità al 50 per cento, che comporterebbe un grave danno per i congiunti dei decorati. Tale impostazione del problema non è stata introdotta da noi all'improvviso, ma era stata già esaurientemente illustrata in precedenza.

Condivido, certo, le preoccupazioni del Presidente e dei colleghi in merito all'iter del disegno di legge e sono anch'io convinto della necessità di svolgere il più rapidamente possibile il nostro lavoro; ma l'emendamento da noi proposto è senza dubbio di grande importanza e mi pare logico che debba essere accolto, anche se, per questo solo fatto, il disegno di legge dovesse tornare alla Camera.

FERRARI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Vorrei far notare che, per i decorati di medaglia d'oro al valor militare, la reversibilità integrale dell'assegno fu disposta in via del tutto eccezionale, in considerazione anche dell'esiguità del numero degli aventi diritto.

BORSARI. Ma fino ad ora la reversibilità per tutti i decorati è al cento per cento; noi introdurremmo, pertanto, un principio nuovo, stabilendo un criterio restrittivo.

PRESIDENTE. Concludendo, il senatore Borsari non accoglie l'invito rivolto dal senatore Pelizzo; gli do atto, comunque, del fatto che la richiesta contenuta nell'emendamento proposto dal suo Gruppo era stata preannunciata in una seduta precedente, quando abbiamo iniziato

l'esame del disegno di legge in sede referente.

Al punto in cui stanno le cose, riterrei opportuno trasmettere gli emendamenti alla Commissione finanze e tesoro perchè dia i suoi illuminanti pareri, dopo di che discuteremo sul merito della questione, alla luce dei pareri stessi.

BURTULO. Sono d'accordo sulla necessità di sottoporre il problema alla Commissione finanze e tesoro; comunque non vorrei che accadesse come per le pensioni, per le quali arriviamo addirittura al 1974 o al 1975 per avere un certo aumento.

Sarei, pertanto, dell'avviso di prevedere espressamente, nel termine massimo di un triennio, il raddoppio della misura degli attuali assegni. In tal caso, cadrebbe la ragione d'essere dell'emendamento proposto all'articolo 3 e, al tempo stesso, daremmo rapidamente soddisfazione alle legittime attese dei decorati.

Riterrei, quindi, che potrebbe essere interpellata la Commissione finanze e tesoro sulla possibilità di introdurre una disposizione che preveda, per il 1972 o per il 1973, il raddoppio della misura degli assegni attualmente proposta.

PELIZZO. Ritengo inutile trasmettere alla Commissione finanze e tesoro l'emendamento sostitutivo dell'articolo 3, proposto dal Gruppo comunista; tale parere, infatti, con tutta probabilità, sarebbe in senso contrario. Quanto al Governo — e lo ha detto chiaramente il sottosegretario Ferrari — è decisamente contrario alla suddetta proposta.

BORSARI. Ma una volta tanto il Governo potrebbe pure accettare il nostro parere!

PELIZZO. Vorrei, dunque, proporre una soluzione pratica: anzichè rinviare la discussione del disegno di legge per trasmettere l'emendamento in questione alla Commissione finanze e tesoro, riterrei più vantaggioso e spedito decidere subito sull'emendamento proposto dal Gruppo comu-

nista; ove fosse respinto dalla Commissione, potremmo procedere rapidamente, esaminando gli emendamenti del Governo. Una simile procedura converrebbe anche ai presentatori dell'emendamento, i quali, nell'ipotesi assai probabile che fosse respinto in questa sede, potrebbero farne oggetto di un successivo, apposito disegno di legge.

R O S A . Concordo con i suggerimenti del senatore Pelizzo. Cerchiamo di approvare il disegno di legge con gli emendamenti proposti dal Governo, invitando al tempo stesso il senatore Borsari a voler rinviare ad altro disegno di legge il problema sollevato dal suo emendamento. Altrimenti, correremmo il rischio di insabbiare il provvedimento, attardandoci in procedure che ci porterebbero lontano dal risultato che tutti vogliamo raggiungere.

Quanto alla proposta avanzata dal senatore Burtulo, di prevedere fin da ora a futuri aumenti degli assegni in questione, debbo esprimere la mia perplessità, perchè personalmente ho avuto modo di sperimentare la difficoltà di pervenire a soluzioni del genere. In precedenti riunioni della nostra Commissione, in effetti, si era convenuto sull'opportunità di prevedere aumenti differiti ai futuri bilanci, ma tale orientamento non ha trovato accoglimento da parte dei due Ministeri interessati. Ecco perchè, in ultima analisi, consento con la proposta formulata dal senatore Pelizzo, di votare adesso, approvando gli emendamenti proposti dal Governo; altri possibili futuri miglioramenti potranno essere disposti con un successivo disegno di legge.

C O L L E O N I , *relatore*. Cerchiamo di tirare i remi in barca.

Premesso che il pagamento degli assegni in questione è fatto una volta l'anno, questo vuol dire che se anche dovessimo rinviare l'approvazione del provvedimento per avere tutti i crismi ufficiali, ivi compreso quello della Commissione finanze e tesoro, non creeremmo una complicazione poichè ritarderemmo soltanto di una settimana o poco più l'iter del disegno di legge. Ma io ho l'impressione che i colleghi non abbiano

molto presente il quadro che avevo fatto in sede di relazione; conseguentemente la loro impostazione dimentica, forse, quella che io avevo dato all'intero disegno di legge. Per questi motivi mi trovo costretto a fare un richiamo ad essa.

Anzitutto, il coefficiente di assunto della misura degli assegni per le medaglie al valore, che sarebbe disposto dal provvedimento, non è di quattro volte, come si è affermato, ma è leggermente superiore, pari cioè a 4,2 volte. Non è possibile, dunque, stabilire questo rapporto in maniera esatta ed è inutile andare a vederne le ragioni, come è inutile andare a vedere perchè la misura dell'assegno per i decorati di medaglia d'argento fu a suo tempo fissata in lire 18.750: perderemmo del tempo inutilmente.

Per quanto riguarda il problema della reversibilità, i criteri stabiliti per i decorati di medaglia l'oro al valor militare furono disposti — a mio avviso — in via del tutto eccezionale e con chiara delimitazione, nel senso, cioè, che dovesse restare un caso a sè, soprattutto per il limitato numero di tali insigniti.

Quanto all'Ordine militare d'Italia il testo del disegno di legge trasmessoci dalla Camera prevedeva un rapporto di miglioramento della misura degli assegni, rispetto alla misura precedente, di uno a tre; la difformità, al riguardo, può spiegarsi per il fatto che l'assegno viene pagato in un caso dal Ministero del tesoro, nell'altro dal Ministero della difesa, quasi fosse una pensione. Ecco perchè il Governo ha fatto riferimento alle disponibilità finanziarie della Difesa per dare questo nuovo riconoscimento agli insigniti dell'Ordine militare d'Italia, riconoscimento che riguarda soltanto gli ufficiali e non la truppa e che concerne un numero di persone molto esiguo, la cui età — è bene ricordarlo — supera i 70 anni.

Sempre per quel che riguarda il problema della reversibilità degli assegni, debbo dire che quando la senatrice Di Vittorio Berti mi ha fatto presente, in via privata, la situazione di disagio che si sarebbe creata, a mia volta ho fatto notare che alcune delle situazioni lamentate in certe lettere dagli

interessati non erano esatte, perchè in certi casi la misura attuale dell'assegno verrebbe addirittura raddoppiata. D'altronde, togliendo la reversibilità al 50 per cento, si andrebbe incontro ad un onere per lo Stato che valuto di circa 450 milioni: se avanziamo ora una tale richiesta al Governo, che già ha fatto uno sforzo per reperire i 40 milioni per l'integrazione degli assegni previsti per i decorati dell'Ordine militare d'Italia, è facilmente intuibile la sua risposta negativa, nonché quella della Commissione finanze e tesoro.

Quindi non ci resta che seguire una strada: approvare il disegno di legge con gli emendamenti proposti dal Governo, nella convinzione che certe situazioni dovranno senz'altro essere riviste in futuro. Quanto al richiamo alle pensioni dell'INPS, non mi sembra pertinente, perchè, mentre in quel caso è il Ministero del lavoro e della previdenza sociale che stabilisce con proprio decreto le aliquote, e il Fondo adeguamento pensioni viene manovrato in una maniera determinata, in questo caso si tratta di prelevare i fondi occorrenti da alcuni ben precisi capitoli di bilancio. Per cui, se stabiliamo con voto unanime l'auspicio di ulteriori miglioramenti della misura degli assegni corrisposti a questa benemerita categoria...

DI VITTORIO BERTI BALDINA. Si era detto di scaglionare nel tempo l'aumento!

COLLEONI, relatore. Nessun Governo potrebbe — a mio avviso — accogliere un impegno di tal genere!

BORSARI. Però, per quanto riguarda le pensioni, è stato preso tale impegno.

COLLEONI, relatore. Il parallelismo non si può fare, come ho detto prima, perchè il Fondo adeguamento pensioni è una cosa diversa dal bilancio dello Stato. Io nutro molti dubbi — ripeto — che il Governo possa accedere ad una tesi simile. La

reversibilità integrale degli assegni per i decorati comporterebbe, d'altro canto, un maggiore onere di circa 450 milioni, cosa questa che non potrebbe non sollevare l'ostilità del Tesoro.

D'altra parte sono d'accordo che l'argomento non deve esaurirsi qui: tra un anno o due, chiunque di noi potrà farsi promotore della richiesta di un adeguamento degli assegni in questione, tenuto anche conto della progressiva, inevitabile diminuzione degli interessati; la categoria, infatti, è destinata purtroppo ad assottigliarsi per cause naturali, per cui l'onere di una disposizione come quella auspicata dai colleghi dell'estrema sinistra sarà tale da non sollevare alcuna difficoltà.

FERRARI, sottosegretario di Stato per la difesa. Vorrei che gli onorevoli membri della Commissione si rendessero conto che vi è stato un concreto sforzo del Ministero della difesa nei confronti del Tesoro per reperire i quaranta milioni necessari per l'aumento della misura degli assegni dei decorati dell'Ordine militare d'Italia; sforzo che è stato compiuto proprio tenendo presenti i desideri espressi da parte di tutti i componenti di questa Commissione.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura.

Art. 1.

Ai decorati di medaglia d'argento, di medaglia di bronzo o della croce di guerra al valor militare, viventi, è concesso un assegno straordinario a vita rispettivamente di lire 80.000, lire 30.000 e lire 20.000 annue.

L'assegno straordinario di cui al precedente comma sostituisce, durante la vita del decorato, l'assegno di cui agli articoli 1 e 3 della legge 5 marzo 1961, n. 212.

(È approvato).

Art. 2.

Ai decorati dell'Ordine militare d'Italia è concessa una pensione straordinaria nelle seguenti misure annue:

- per il grado di Cavaliere, lire 150.000;
- per il grado di Ufficiale, lire 180.000;
- per il grado di Commendatore, lire 200.000;
- per il grado di Grand'Ufficiale, lire 250.000;
- per il grado di Cavaliere di Gran Croce, lire 300.000.

La pensione straordinaria di cui al precedente comma sostituisce, durante la vita del decorato, l'assegno connesso con la decorazione, previsto dall'articolo 2 della legge 5 marzo 1961, n. 212.

Il Governo ha presentato un emendamento tendente a sostituire il primo comma dell'articolo con il seguente:

« Ai decorati dell'Ordine militare d'Italia è concessa una pensione straordinaria nelle seguenti misure annue:

- per il grado di Cavaliere, lire 210.000;
- per il grado di Ufficiale, lire 240.000;
- per il grado di Commendatore, lire 270.000;
- per il grado di Grand'Ufficiale, lire 300.000;
- per il grado di Cavaliere di Gran Croce, lire 330.000 ».

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 2, quale risulta con l'emendamento testè approvato.

(È approvato).

Art. 3.

L'assegno straordinario di cui all'articolo 1 e la pensione straordinaria di cui all'ar-

ticolo 2 sono estesi nella misura ridotta del 50 per cento ed alle medesime condizioni, a favore dei congiunti dei decorati alla memoria o deceduti successivamente al conferimento della ricompensa o della decorazione.

L'assegno straordinario e la pensione straordinaria di cui al precedente comma sostituiscono gli assegni previsti, rispettivamente, dagli articoli 1 e 3 e dall'articolo 2 della legge 5 marzo 1961, n. 212, fermo restando il disposto dell'articolo 81 della legge 18 marzo 1968, n. 313, per quanto concerne il diritto, nella suddetta misura del 50 per cento, a favore dei genitori, collaterali ed assimilati.

I senatori D'Angelosante, Baldina Di Vittorio Berti, Borsari, Carucci, Bera e Sema hanno proposto un emendamento sostitutivo dell'intero articolo 3, del seguente tenore: « L'assegno straordinario di cui all'articolo 1 e la pensione straordinaria di cui all'articolo 2 sono estesi a favore dei congiunti dei decorati alla memoria o deceduti successivamente al conferimento della ricompensa o della decorazione.

L'assegno straordinario e la pensione straordinaria di cui al precedente comma sostituiscono gli assegni previsti, rispettivamente, dagli articoli 1 e 3 e dall'articolo 2 della legge 5 marzo 1961, n. 212, fermo restando il disposto dell'articolo 81 della legge 18 marzo 1968, n. 313, per quanto concerne il diritto a favore dei genitori, collaterali ed assimilati ».

R O S A . Desidero precisare, per dichiarazione di voto, che il Gruppo democratico cristiano non approva l'emendamento dei colleghi dell'estrema sinistra, non perchè non ne condivida il merito, ma perchè è convinto che insistere in questo momento su tale richiesta significherebbe ritardare notevolmente il varo della legge, con le conseguenze che tutti possono immaginare.

Riservandoci, dunque, di agire in futuro nel senso indicato dall'emendamento in questione, dobbiamo esprimere, per il momento, il nostro voto contrario all'emendamento stesso.

4^a COMMISSIONE (Difesa)14^a SEDUTA (11 giugno 1969)

C I P E L L I N I . Anche l'avviso del Gruppo socialista è contrario al suddetto emendamento per le stesse motivazioni espresse dal senatore Rosa.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'emendamento del senatore D'Angelosante.

(Non è approvato).

Metto ai voti l'articolo 3, nel testo di cui ho dato prima lettura.

(È approvato).

Art. 4.

Gli assegni straordinari e le pensioni straordinarie di cui ai precedenti articoli hanno effetto dal 1° gennaio 1969.

(È approvato).

Art. 5.

L'assegno straordinario previsto per i decorati di medaglia d'oro al valor militare e quello in favore dei loro congiunti spettano anche se la decorazione sia stata conferita per fatto compiuto in tempo di pace.

(È approvato).

Art. 6.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato per l'anno finanziario 1969 in lire 2.600 milioni, si provvede con corrispondente riduzione del fondo iscritto al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il Governo ha proposto un emendamento sostitutivo del primo comma dell'articolo, del seguente tenore:

« All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato per l'anno finan-

ziario 1969 in lire 2.640 milioni, si provvede con corrispondente riduzione del fondo iscritto al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo ».

Poichè la Commissione finanze e tesoro non ha avuto ancora modo di esprimere il suo parere in proposito, sospendo la seduta per dar modo al relatore di sollecitare tale parere.

(La seduta, sospesa alle ore 11,45 è ripresa alle ore 12).

P R E S I D E N T E . Comunico che la Commissione finanze e tesoro ha espresso avviso favorevole all'emendamento sostitutivo proposto dal Governo all'articolo 6.

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti l'emendamento suddetto.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 6, quale risulta con l'emendamento testè approvato.

(È approvato).

T A N U C C I N A N N I N I . Mi riservo, signor Presidente, di ritirare il disegno di legge n. 108, avente lo stesso oggetto del disegno di legge in discussione, e che è all'esame della Commissione difesa in sede referente.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Scarascia Mugnozza e De Meo: « Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale del Nastro Azzurro tra combattenti decorati al valor militare » (485)
(Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca ancora il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Scarascia Mugnozza e De Meo:

4^a COMMISSIONE (Difesa)14^a SEDUTA (11 giugno 1969)

« Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale del Nasto Azzurro tra combattenti decorati al valor militare », già approvato dalla Camera dei deputati.

CELIDONIO, *relatore*. Chiedo alla Commissione di voler concedere un breve rinvio della discussione per consentirmi di incontrare i proponenti del disegno di legge al fine di ottenere ulteriori chiarimenti, tali, se possibile, da fugare le perplessità che, in precedenza, ho avuto motivo di manifestare.

P R E S I D E N T E . Se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato alla prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 12,10.

UFFICIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore delegato per i resoconti stenografici
Doti ENRICO ALFONSI